



DISABILITA': MODAVI, "QUOTE BIANCHE", LA NAZIONE INVISIBILE

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - Mercoledì 8 Febbraio alle ore 11.00 presso l'Hotel delle Nazioni, via Poli 7, si svolgerà la conferenza stampa per presentare l'iniziativa "Quote Bianche" con cui il Movimento delle Associazioni di Volontariato (**Modavi**) e l'Associazione Valentina lanciano un accorato appello alle forze politiche ed istituzionali: "Oltre 5 milioni di italiani - spiega Irma Casula, presidente nazionale del **Modavi** - sono portatori di handicap. Alcuni sono professionisti, lavoratori, impiegati, studenti che, pur con fatica, cercano una completa integrazione sociale. Tuttavia, la politica e le istituzioni continuano ad emarginarli ed escluderli dagli organi rappresentativi. E' evidente - continua Casula - l'immoralità di questo atteggiamento "ghettizzante" della politica e della società, come è evidente il gravissimo vulnus ai principi fondamentali della democrazia".

"Con la proposta delle "Quote Bianche" - conclude - vorremmo suggerire la creazione di un sistema di garanzia che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica ed istituzionale, sia in Italia che in Europa". Questo è solo il primo di una serie di eventi che intendiamo realizzare per promuovere la campagna, a cui hanno già aderito numerose associazioni.

La conferenza stampa sarà il primo di una serie di eventi che **Modavi** e Ass. Valentina hanno in calendario per promuovere la campagna "Quote Bianche", che ha già raccolto l'adesione di numerose altre associazioni.

Intervengono: Irma Casula, presidente nazionale del **Modavi** e Valentina Valenti, presidente dell'Associazione Valentina.

com/sdb 031121 FEB 12



DISABILITÀ. ECCO 'QUOTE BIANCHE', UNA "GARANZIA PER INTEGRAZIONE" MERCOLEDÌ PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA DI MODAVI E 'VALENTINA'.

(DIRE) Roma, 6 feb. - Mercoledì alle ore 11, presso l'Hotel delle Nazioni in via Poli 7, a Roma, si svolgerà la conferenza stampa per presentare l'iniziativa 'Quote bianche' con cui il Movimento delle associazioni di volontariato (**Modavi**) e l'associazione Valentina lanciano un accorato appello alle forze politiche ed istituzionali: "Oltre 5 milioni di italiani - spiega Irma Casula, presidente nazionale del **Modavi** - sono portatori di handicap. Alcuni sono professionisti, lavoratori, impiegati, studenti che, pur con fatica, cercano una completa integrazione sociale. Tuttavia, la politica e le istituzioni continuano ad emarginarli ed escluderli dagli organi rappresentativi. E' evidente l'immoralità di questo atteggiamento "ghettizzante" della politica e della società, come è evidente il gravissimo vulnus ai principi fondamentali della democrazia".

Con la proposta delle Quote bianche, conclude, "vorremmo suggerire la creazione di un sistema di garanzia che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da

protagoniste, alla vita politica ed istituzionale, sia in Italia che in Europa". Questo e' solo il primo di una serie di eventi che intendiamo realizzare per promuovere la campagna, a cui hanno gia' aderito numerose associazioni. La conferenza stampa sara' il primo di una serie di eventi che **Modavi** e 'Valentina' hanno in calendario per promuovere la campagna "Quote bianche", che ha gia' raccolto l'adesione di numerose altre associazioni. Intervengono: Irma Casula, presidente nazionale del **Modavi**, e Valentina Valenti, presidente dell'associazione Valentina.
(Com/Gas/ Dire) 15:05 06-02-12



DISABILITA'. MODAVI E ASSOCIAZIONE VALENTINA LANCIANO 'QUOTE BIANCHE'

*L'iniziativa verra' presentata mercoledi' a Roma. Irma Casula, presidente del **Modavi**: "Oltre 5 milioni di italiani sono portatori di handicap. Tuttavia, la politica e le istituzioni continuano ad emarginarli ed escluderli dagli organi rappresentativi"*

(RED.SOC.) ROMA - "Creare di un sistema di garanzia che consenta alle persone con disabilita' di partecipare, da protagoniste, alla vita politica ed istituzionale, sia in Italia che in Europa". E' questa la sfida che il Movimento delle Associazioni di Volontariato (**Modavi**) e l'Associazione Valentina lanceranno mercoledi' 8 Febbraio alle ore 11.00 presso l'Hotel Nazionale Capranichetta, in Piazza Montecitorio a Roma, durante la conferenza stampa per presentare l'iniziativa "Quote Bianche".

"Oltre 5 milioni di italiani - spiega Irma Casula, presidente nazionale del **Modavi** - sono portatori di handicap. Alcuni sono professionisti, lavoratori, impiegati, studenti che, pur con fatica, cercano una completa integrazione sociale. Tuttavia, la politica e le istituzioni continuano ad emarginarli ed escluderli dagli organi rappresentativi. E' evidente - continua Casula - l'immoralita' di questo atteggiamento "ghettizzante" della politica e della societa', come e' evidente il gravissimo vulnus ai principi fondamentali della democrazia". La conferenza stampa sara' il primo di una serie di eventi che **Modavi** e l'associazione Valentina hanno in calendario per promuovere la campagna "Quote Bianche", che ha gia' raccolto l'adesione di numerose altre associazioni. "Con la proposta delle Quote Bianche - conclude Casula - vorremmo suggerire la creazione di un sistema di garanzia che consenta alle persone con disabilita' di partecipare, da protagoniste, alla vita politica ed istituzionale, sia in Italia che in Europa".

(www.redattoresociale.it) 14:33 06-02-12



Il Contact Center integrato per la disabilita'

Modavi e associazione Valentina lanciano le "Quote bianche"

L'iniziativa verrà presentata mercoledì 8 Febbraio a Roma durante una conferenza stampa. Irma Casula, presidente nazionale del Modavi: "Oltre 5 milioni di italiani sono portatori di handicap. Tuttavia, la politica e le istituzioni continuano ad emarginarli ed escluderli dagli organi rappresentativi"

ROMA - "Creare di un sistema di garanzia che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica ed istituzionale, sia in Italia che in Europa". È questa la sfida che il Movimento delle Associazioni di Volontariato (Modavi) e l'Associazione Valentina lanceranno mercoledì 8 Febbraio alle ore 11.00 presso l'Hotel Nazionale Capranichetta, in Piazza Montecitorio a Roma, durante la conferenza stampa per presentare l'iniziativa "Quote Bianche". "Oltre 5 milioni di italiani - spiega Irma Casula, presidente nazionale del Modavi - sono portatori di handicap. Alcuni sono professionisti, lavoratori, impiegati, studenti che, pur con fatica, cercano una completa integrazione sociale. Tuttavia, la politica e le istituzioni continuano ad emarginarli ed escluderli dagli organi rappresentativi. E' evidente - continua Casula - l'immoralità di questo atteggiamento "ghettizzante" della politica e della società, come è evidente il gravissimo vulnus ai principi fondamentali della democrazia". La conferenza stampa sarà il primo di una serie di eventi che Modavi e l'associazione Valentina hanno in calendario per promuovere la campagna "Quote Bianche", che ha già raccolto l'adesione di numerose altre associazioni. "Con la proposta delle Quote Bianche - conclude Casula - vorremmo suggerire la creazione di un sistema di garanzia che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica ed istituzionale, sia in Italia che in Europa".
(6 febbraio 2012)



DISABILI: ASSOCIAZIONI, POCHI IN POLITICA, SI' A QUOTE BIANCHE

MODAVI, SIANO ALMENO IL 5%, NUOVA LEGGE ELETTORALE LI CONSIDERI

(ANSA) - ROMA, 08 FEB - In Italia 'oltre 5 milioni di persone sono portatrici di handicap e circa 15-20 milioni di cittadini - tra assistiti, familiari e associazioni - ogni giorno si imbattono nei problemi della disabilità'. Ma in 'Parlamento i disabili sono solo 3 e a livello locale la loro presenza in politica e' insignificante'. Per questo occorre una legge 'identica a quella delle cosiddette 'quote rosa', che istituisca le 'quote bianche' e che 'obblighi alla presenza di una percentuale garantita, almeno il 5%, di persone con disabilità' nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato'. La proposta e' del comitato promotore della campagna per i diritti dei disabili 'Quote bianche: la nazione invisibile', il cui manifesto e' stato presentato oggi a Roma.

'L'obiettivo e' togliere il mondo della disabilità' dalla ghettizzazione in cui si trova - ha detto Irma Casula, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato (**Modavi**) e portavoce del comitato, a cui hanno aderito tra gli altri Sos handicap e l'Unione italiana forense - se verrà riformata questa drammatica legge elettorale chiediamo alla politica di tenere in considerazione le quote bianche'.

L'appello del comitato, ha sottolineato Casula, si rivolge alla politica nazionale affinché garantisca la rappresentanza dei disabili non solo nelle istituzioni politica, 'ma anche nei cda delle aziende a partecipazione statale. L'ambizione e' di allargare le quote bianche a tutta Europa dove vivono 50 milioni di disabili'.

'Ci vuole una volontà' concreta in Italia', basta 'attese', ha puntualizzato l'altra portavoce

del comitato, Valentina Valenti, presidente dell'associazione Valentina: 'Spero che la politica non rimanga sorda e distante alle nostre richieste'. Secondo il presidente di Fiaba, Giuseppe Trieste, 'al di là delle quote bianche, conta l'onesta' di chi viene eletto'. Il deputato Renato Farina (Pdl), cogliendo l'invito del comitato, proporrà l'istituzione di 'un osservatorio permanente parlamentare' sul tema della disabilità'. (ANSA).



DISABILITA'. 'VOGLIAMO QUOTE BIANCHE': NELLE LISTE ELETTORALI IL 5%

*Manifesto promosso da **Modavi**. I disabili in Italia hanno una rappresentanza "episodica e causale" nelle istituzioni: per evitare la "ghettizzazione" ecco la proposta di garantire il 5% dei posti nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi*

(RED.SOC.) ROMA - Dopo le "quote rosa", arrivano le "quote bianche". Riguardano non le donne, ma le persone con disabilità, e a chiederle è un comitato di undici realtà - associazioni e cooperative - guidate dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (**Modavi**) e dall'associazione Valentina. La richiesta è quella di un "sistema di garanzie che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica e istituzionale, sia in Italia che in Europa".

Nella pratica, si tratta di garantire una percentuale, pari ad almeno il 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato".

In Italia - scrivono le associazioni in un manifesto - vivono oltre 5 milioni di persone con diverse forme di handicap, e in Europa il popolo delle disabilità arriva almeno a 50 milioni: questa "parte consistente" della popolazione italiana ed europea "non ha rappresentanza nelle istituzioni, nei governi, nelle amministrazioni locali, nei consigli di amministrazione aziendale e negli enti pubblici". Un "immenso popolo di donne e uomini" - scrivono i promotori - che "non è rappresentato che in maniera casuale, episodica ed insignificante". Responsabilità anche della politica e delle istituzioni stesse, che "continuano ad emarginare e ad escludere i portatori di handicap dagli organi rappresentativi". E questo nonostante sia evidente che "tra le persone con handicap ci sono anche professionisti, operai, impiegati, studenti che, pur se con fatica, cercano una completa integrazione sociale".

Per le associazioni "è evidente l'immoralità di questo atteggiamento ghettizzante della politica e della società, come è evidente il gravissimo vulnus ai principi fondamentali della democrazia: impedire, di fatto, ad una percentuale così grande di cittadini la partecipazione alla promulgazione delle leggi, escluderla dalla possibilità di contribuire allo sviluppo sociale e dal diritto di controllo sulle attività delle Istituzioni di governo, lede ogni principio etico e civile". "È tempo - scrivono allora - di costruire uno Stato che tuteli le fragilità sociali e che operi per l'integrazione dei deboli e dei forti, superando gli egoismi": l'invito concreto è quello di "concorrere alla promulgazione di una legge, identica a quella delle cosiddette "quote rosa", che obblighi alla presenza di una percentuale garantita - almeno il 5% - di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato".

Firmano il manifesto, oltre a **Modavi** e Associazione Valentina, anche l'Asms (Associazione Siciliana Medullolesi Spinali), Auxilia, Associazione Citta' Solidale, Cooperativa Sociale Orsa 2001 Onlus, Donne e non solo, Fondazione Villa delle Ginestre, Istituto Medicina Solidale, Sos Handicap e Unione Italiana Forense.
(ska) (www.redattoresociale.it) 11:22 08-02-12



DISABILI, MODAVI LANCIANO LA CAMPAGNA "QUOTE BIANCHE"

(9Colonne) Roma, 8 feb - "Oltre 5 milioni di italiani sono portatori di handicap. Alcuni sono professionisti, lavoratori, impiegati, studenti che, pur con fatica, cercano una completa integrazione sociale. Tuttavia, la politica e le istituzioni continuano ad emarginarli ed escluderli dagli organi rappresentativi". Così Irma Casula, presidente nazionale del **Modavi**, Movimento delle Associazioni di Volontariato (**Modavi**) annuncia il lancio della campagna "Quote Bianche", in collaborazione con l'Associazione Valentina, volta a proporre al mondo istituzionale e politico la creazione di un sistema di garanzia che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica ed istituzionale, sia in Italia che in Europa.
(PO / red) 081048 FEB 12



DISABILITA': MODAVI PROMUOVE MANIFESTO PER QUOTE BIANCHE

(AGENPARL) - Roma, 08 feb - "Quella delle quote bianche e' prima di tutto una grande battaglia di civiltà" hanno dichiarato Irma Casula, presidente del Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (**Modavi**) e Valentina Valenti, presidente dell'Ass. Valentina, in una nota congiunta a margine della conferenza stampa di questa mattina. "Le Quote Bianche sono uno strumento per facilitare l'ingresso, in politica e nelle istituzioni, di chi certamente, a prescindere dai meriti personali, incontra più ostacoli di altri. Essere disabile non impedisce di occuparsi, con sensibilità e competenza, di ogni aspetto della società, dal welfare alla politica estera. L'esperienza personale li rende certamente più attenti nei confronti della propria categoria, ma questo deve essere una risorsa e non un limite: non c'è motivo per cui un disabile debba occuparsi esclusivamente di disabilità".
"Questa iniziativa può, inoltre, favorire il rinnovamento della classe dirigente non solo politica, ma anche, per esempio, del mondo economico-finanziario. Le Quote Bianche, dando spazio alle categorie fragili, più portate all'altruismo in virtù della propria esperienza di vita, possono essere una risposta all'attuale modello dominante, fondato per lo più sull'egoismo".



Quote bianche per chi ha disabilità. Le associazioni: "Vogliamo uscire dall'oblio"

Chi ha disabilità ha diritto alla rappresentanza. Dopo le quote rosa e le quote arcobaleno, si ipotizzano quindi le quote bianche per i disabili. Modavi e l'Associazione Valentina hanno presentato stamane all'Hotel Nazionale, a due passi da Montecitorio, un manifesto politico per garantire una maggiore partecipazione dei disabili nella vita politica e sociale del paese. Una proposta per assicurare ai portatori di handicap una certa rappresentatività nelle istituzioni. E per dare visibilità ad una categoria piombata nell'oblio, denunciano le associazioni, a causa dei media e del disinteresse della politica. "Bisogna conoscere i problemi per poter prendere decisioni in merito", afferma Irma Casula presidente nazionale dell'associazione Modavi che aggiunge "per non far fallire il tanto discusso metodo delle quote bisogna puntare anche sul merito. Ma prima che ciò avvenga è necessario riformare la legge elettorale, tornare alle preferenze".

LA STAMPA.it

Associazioni disabili chiedono "quote bianche" nelle liste elettorali

Manifesto promosso da Modavi. I disabili in Italia hanno una rappresentanza "episodica e causale" nelle istituzioni: per evitare la "ghettizzazione" ecco la proposta di garantire il 5% dei posti nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi

Dopo le "quote rosa", arrivano le "quote bianche". Riguardano non le donne, ma le persone con disabilità, e a chiederle è un comitato di undici realtà - associazioni e cooperative - guidate dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) e dall'associazione Valentina. La richiesta è quella di un "sistema di garanzie che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica e istituzionale, sia in Italia che in Europa". Nella pratica, si tratta di garantire una percentuale, pari ad almeno il 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi dello Stato".

In Italia «oltre 5 milioni di persone sono portatrici di handicap e circa 15-20 milioni di cittadini - tra assistiti, familiari e associazioni - ogni giorno si imbattono nei problemi della disabilità». Ma in «Parlamento - scrivono le associazioni in un manifesto - i disabili sono solo 3 e a livello locale la loro presenza in politica è insignificante». Per questo occorre una legge «identica a quella delle cosiddette "quote rosa"», che istituisca le «quote bianche» e che «obblighi alla presenza di una percentuale garantita, almeno il 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato». La proposta è del comitato promotore della campagna per i diritti dei disabili «Quote bianche: la nazione invisibile», il cui manifesto è stato presentato oggi a Roma.

«L'obiettivo è togliere il mondo della disabilità dalla ghettizzazione in cui si trova - ha detto Irma Casula, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato (Modavi) e portavoce del comitato, a cui hanno aderito tra gli altri Sos handicap e l'Unione italiana forense - se verrà riformata questa drammatica legge elettorale chiediamo alla politica di tenere in considerazione le quote bianche».

L'appello del comitato, ha sottolineato Casula, si rivolge alla politica nazionale affinché garantisca la rappresentanza dei disabili non solo nelle istituzioni politica, «ma anche nei cda delle aziende a partecipazione statale. L'ambizione è di allargare le quote bianche a tutta Europa dove vivono 50 milioni di disabili».

Per le associazioni «e' evidente l'immoralita' di questo atteggiamento ghetizzante della politica e della societa', come e' evidente il gravissimo vulnus ai principi fondamentali della democrazia: impedire, di fatto, ad una percentuale cosi' grande di cittadini la partecipazione alla promulgazione delle leggi, escluderla dalla possibilita' di contribuire allo sviluppo sociale e dal diritto di controllo sulle attivita' delle Istituzioni di governo, lede ogni principio etico e civile». «E' tempo - scrivono allora - di costruire uno Stato che tuteli le fragilita' sociali e che operi per l'integrazione dei deboli e dei forti, superando gli egoismi».

Marina Palombo

l'Opinione delle liberta'

MODAVI E ASSOCIAZIONE VALENTINA CHIEDONO SPAZIO POLITICO

"Quote bianche" per i disabili

Quote rosa per le donne, quote arcobaleno per i gay, quote anti-razzismo per gli extracomunitari...

Ognuno reclama il diritto ad una giusta e meritata tribuna politica, per progettare leggi che abbattano barriere ed abusi. Così Modavi e Associazione Valentina hanno presentato ieri all'Hotel Nazionale le "quote bianche", da riservare a chi ha disabilità e vuole agire nei parlamenti locali e nazionali.

Obiettivo? "Un manifesto politico per garantire una maggiore partecipazione dei disabili nella vita politica e sociale del paese. Una proposta per assicurare ai portatori di handicap una certa rappresentatività nelle istituzioni". Insomma dare visibilità ad una categoria che da troppo tempo subisce il disinteresse della politica.

All'appello di Modavi e Valentina rispondono non più di cinque tra onorevoli e senatori. Ed il dubbio che qualche parlamentare in carica cerchi passerelle lontano dalla casta c'è tutto. Allora Irma Casula (presidente nazionale dell'associazione Modavi) vola alto: "Bisogna conoscere i problemi per poter prendere decisioni in merito, per non far fallire il tanto discusso metodo delle quote bisogna puntare anche sul merito.

Ma prima che ciò avvenga è necessario riformare la legge elettorale, tornare alle preferenze". Ma è difficile pensare che, chi maneggia le varie modifiche da Porcellum sia tanto sensibile da lasciare spazio alle quote bianche. Piuttosto è lecito sospettare che agisca da porcellum su certe signorine da quote rosa.

Ed allora Irma Casula e Valentina Valenti (presidente dell'Associazione Valentina) promettono di unire le forze del disagio, di metterle in campagna elettorale per dimostrare quanto conti il loro consenso e dissenso. "Quella delle quote bianche è prima di tutto una grande battaglia di civiltà - aggiungono Casula e Valenti -.

Essere disabile non impedisce di occuparsi, con sensibilità e competenza, di ogni aspetto della società, dal welfare alla politica estera".

09 Febbraio 2012 – Interni



QUOTE BIANCHE

PORTATORI DI HANDICAP NELLE LISTE ELETTORALI

In Italia “oltre 5 milioni di persone sono portatrici di handicap e circa 15-20 milioni di cittadini – tra assistiti, familiari e associazioni - ogni giorno si imbattono nei problemi della disabilità.

Ma “in Parlamento i disabili sono solo 3 e a livello locale la loro presenza politica è insignificante”.

Per questo occorre una legge “identica a quella delle cosiddette quote rosa”, che istituisca le “quote bianche” e che “obblighi alla presenza di una percentuale garantita, almeno il 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello stato. La proposta è del comitato promotore della campagna per i diritti dei disabili “Quote Bianche: la nazione invisibile”. “L’obiettivo è togliere il mondo della disabilità dalla ghettizzazione – spiega Irma Casula, presidente del Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) e portavoce del comitato, cui aderiscono tra gli altri Sos Handicap e l’Unione Italiana Forense. “Se verrà riformata questa drammatica legge elettorale - dice - chiediamo alla politica di tenere in considerazione le quote bianche”. L’appello non è solo alla politica nazionale, ma anche per i cda delle aziende a partecipazione statale”.

Comunicare//Sociale

Chieste le “quote bianche”: disabili nella vita politica

ROMA. Dopo le “quote rosa”, arrivano le “quote bianche”. Riguardano non le donne, ma le persone con disabilità, e a chiederle è un comitato di undici realtà – associazioni e cooperative – guidate dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) e dall’associazione Valentina. La richiesta è quella di un “sistema di garanzie che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica e istituzionale, sia in Italia che in Europa”. Nella pratica, si tratta di garantire una percentuale, pari ad almeno il 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato”.

I NUMERI. In Italia – scrivono le associazioni in un manifesto – vivono oltre 5 milioni di persone con diverse forme di handicap, e in Europa il popolo delle disabilità arriva almeno a 50 milioni: questa “parte consistente” della popolazione italiana ed europea “non ha rappresentanza nelle istituzioni, nei governi, nelle amministrazioni locali, nei consigli di amministrazione aziendale e negli enti pubblici”. Un “immenso popolo di donne e uomini” – scrivono i promotori – che “non è rappresentato che in maniera casuale, episodica ed insignificante”.

Firmano il manifesto, oltre a Modavi e Associazione Valentina, anche l’Asms (Associazione Siciliana Medullesi Spinali), Auxilia, Associazione Città Solidale, Cooperativa Sociale Orsa 2001 Onlus, Donne e non solo, Fondazione Villa delle Ginestre, Istituto Medicina Solidale, Sos Handicap e Unione Italiana Forense.



Vogliamo le “quote bianche”

In Italia, Mo.d.a.v.i. Onlus ha lanciato una campagna per promuovere i diritti delle persone con disabilità attraverso la loro piena integrazione nella vita politica e istituzionale del Paese. In particolare, si chiede di garantire una percentuale, pari ad almeno il 5%, di portatori di handicap nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato.

di Roberta Lunghini - 09.02.2012



Disabili/ “Vogliamo le quote bianche”: 5% di posti garantiti nelle liste elettorali

Dopo le “quote rosa”, arrivano le “quote bianche”. Riguardano non le donne, ma le persone con disabilità, e a chiederle è un comitato di undici realtà – associazioni e cooperative – guidate dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) e dall’associazione Valentina. La richiesta è quella di un “sistema di garanzie che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica e istituzionale, sia in Italia che in Europa”. Nella pratica, si tratta di garantire una percentuale, pari ad almeno il 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato.

In Italia – scrivono le associazioni in un manifesto - vivono oltre 5 milioni di persone con diverse forme di handicap, e in Europa il popolo delle disabilità arriva almeno a 50 milioni: questa “parte consistente” della popolazione italiana ed europea “non ha rappresentanza nelle istituzioni, nei governi, nelle amministrazioni locali, nei consigli di amministrazione aziendale e negli enti pubblici”. Un “immenso popolo di donne e uomini” – scrivono i promotori – che “non è rappresentato che in maniera casuale, episodica ed insignificante”. Responsabilità anche della politica e delle istituzioni stesse, che “continuano ad emarginare e ad escludere i portatori di handicap dagli organi rappresentativi”. E questo nonostante sia evidente che “tra le persone con handicap ci sono anche professionisti, operai, impiegati, studenti che, pur se con fatica, cercano una completa integrazione sociale”.

Per le associazioni “è evidente l’immoralità di questo atteggiamento ghezzante della politica e della società, come è evidente il gravissimo vulnus ai principi fondamentali della democrazia: impedire, di fatto, ad una percentuale così grande di cittadini la partecipazione alla promulgazione delle leggi, escluderla dalla possibilità di contribuire allo sviluppo sociale e dal diritto di controllo sulle attività delle Istituzioni di governo, lede ogni principio etico e civile”. “E’ tempo – scrivono allora - di costruire uno Stato che tuteli le fragilità sociali e che operi per l’integrazione dei deboli e dei forti, superando gli egoismi”: l’invito concreto è quello di “concorrere alla promulgazione di una legge, identica a quella delle cosiddette “quote rosa”, che obblighi alla presenza di una percentuale garantita - almeno il 5% - di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato”.

Firmano il manifesto, oltre a Modavi e Associazione Valentina, anche l’Asms (Associazione Siciliana Medullosesi Spinali), Auxilia, Associazione Città Solidale,

Cooperativa Sociale Orsa 2001 Onlus, Donne e non solo, Fondazione Villa delle Ginestre, Istituto Medicina Solidale, Sos Handicap e Unione Italiana Forense.
Mercoledì, 8 febbraio 2012 - 11:48:00



Il Contact Center integrato per la disabilità

"Vogliamo le quote bianche": 5% di posti garantiti nelle liste elettorali

Manifesto promosso da Modavi. I disabili in Italia hanno una rappresentanza "episodica e causale" nelle istituzioni: per evitare la "ghettizzazione" ecco la proposta di garantire il 5% dei posti nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi

ROMA - Dopo le "quote rosa", arrivano le "quote bianche". Riguardano non le donne, ma le persone con disabilità, e a chiederle è un comitato di undici realtà - associazioni e cooperative - guidate dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) e dall'associazione Valentina. La richiesta è quella di un "sistema di garanzie che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica e istituzionale, sia in Italia che in Europa". Nella pratica, si tratta di garantire una percentuale, pari ad almeno il 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato".

In Italia - scrivono le associazioni in un manifesto - vivono oltre 5 milioni di persone con diverse forme di handicap, e in Europa il popolo delle disabilità arriva almeno a 50 milioni: questa "parte consistente" della popolazione italiana ed europea "non ha rappresentanza nelle istituzioni, nei governi, nelle amministrazioni locali, nei consigli di amministrazione aziendale e negli enti pubblici". Un "immenso popolo di donne e uomini" - scrivono i promotori - che "non è rappresentato che in maniera casuale, episodica ed insignificante". Responsabilità anche della politica e delle istituzioni stesse, che "continuano ad emarginare e ad escludere i portatori di handicap dagli organi rappresentativi". E questo nonostante sia evidente che "tra le persone con handicap ci sono anche professionisti, operai, impiegati, studenti che, pur se con fatica, cercano una completa integrazione sociale".

Per le associazioni "è evidente l'immoralità di questo atteggiamento ghettizzante della politica e della società, come è evidente il gravissimo vulnus ai principi fondamentali della democrazia: impedire, di fatto, ad una percentuale così grande di cittadini la partecipazione alla promulgazione delle leggi, escluderla dalla possibilità di contribuire allo sviluppo sociale e dal diritto di controllo sulle attività delle Istituzioni di governo, lede ogni principio etico e civile". "E' tempo - scrivono allora - di costruire uno Stato che tuteli le fragilità sociali e che operi per l'integrazione dei deboli e dei forti, superando gli egoismi": l'invito concreto è quello di "concorrere alla promulgazione di una legge, identica a quella delle cosiddette "quote rosa", che obblighi alla presenza di una percentuale garantita - almeno il 5% - di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato". Firmano il manifesto, oltre a Modavi e Associazione Valentina, anche l'Asms (Associazione Siciliana Medullolesi Spinali), Auxilia, Associazione Città Solidale, Cooperativa Sociale Orsa 2001 Onlus, Donne e non solo, Fondazione Villa delle Ginestre, Istituto Medicina Solidale, Sos Handicap e Unione Italiana Forense. (ska)
(8 febbraio 2012)



DISABILI: ASSOCIAZIONE SOS HANDICAP, SI' A QUOTE BIANCHE

(ANSA) - ROMA, 8 FEB - "Guardiamo con attenzione la proposta del **Modavi**, perch, le persone con disabilità hanno bisogno di una maggiore rappresentanza politica": così' Giovanna Binetti, presidente dell'associazione Sos Handicap, commenta la proposta di "quote bianche" in politica per i disabili lanciata oggi dal Movimento delle associazioni di volontariato.

"Le barriere architettoniche, ma anche culturali, rendono la vita difficile, quando non impossibile, a quasi tre milioni di persone in Italia - continua - che equivalgono a circa il cinque per cento della popolazione. Rimodellare le nostre città a misura di disabile non è l'unica missione che possono compiere le persone con disabilità impegnate in politica; i disabili non devono rappresentare soltanto i disabili. Attraverso gli occhi delle persone con disabilità - conclude Binetti - la politica potrà scorgere mille sfaccettature in più della società".

(ANSA).



Le associazioni dei disabili: "Sì alle quote bianche"

ROMA, 8 FEB – "Guardiamo con attenzione la proposta del Modavi, perché le persone con disabilità hanno bisogno di una maggiore rappresentanza politica": così' Giovanna Binetti, presidente dell'associazione Sos Handicap, commenta la proposta di "quote bianche" in politica per i disabili lanciata oggi dal Movimento delle associazioni di volontariato.

"Le barriere architettoniche, ma anche culturali, rendono la vita difficile, quando non impossibile, a quasi tre milioni di persone in Italia – continua – che equivalgono a circa il cinque per cento della popolazione. Rimodellare le nostre città a misura di disabile non è l'unica missione che possono compiere le persone con disabilità impegnate in politica; i disabili non devono rappresentare soltanto i disabili. Attraverso gli occhi delle persone con disabilità – conclude Binetti – la politica potrà scorgere mille sfaccettature in più della società".

8 febbraio 2012 | 16:06

Italiaglobale.it

Online International News

Quote bianche/ Sos Handicap: “Bene proposta MODAVI”

Guardiamo con attenzione la proposta del Modavi perché le persone con disabilità hanno bisogno di una maggiore rappresentanza politica – dichiara Giovanna Binetti, presidente

dell'Ass. Sos Handicap. Le barriere architettoniche, ma anche culturali, rendono la vita difficile, quando non impossibile, a quasi tre milioni di persone in Italia, che equivalgono a circa il cinque per cento della popolazione. Rimodellare le nostre città a misura di disabile – continua – non è l'unica missione che possono compiere le persone con disabilità impegnate in politica; i disabili non devono rappresentare soltanto i disabili. Attraverso gli occhi delle persone con disabilità – conclude Binetti – la politica potrà scorgere mille sfaccettature in più della società
08 Febbraio 2012



DISABILITA'. Attenzione alle "Quote bianche"

Sos Handicap dichiara pubblicamente il suo interesse verso la proposta di Modavi

«Guardiamo con attenzione la proposta del Modavi perché le persone con disabilità hanno bisogno di una maggiore rappresentanza politica», dichiara Giovanna Binetti, presidente dell'Ass. Sos Handicap.

«Le barriere architettoniche, ma anche culturali, rendono la vita difficile, quando non impossibile, a quasi tre milioni di persone in Italia, che equivalgono a circa il cinque per cento della popolazione»

«Rimodellare le nostre città a misura di disabile - continua - non è l'unica missione che possono compiere le persone con disabilità impegnate in politica; i disabili non devono rappresentare soltanto i disabili. Attraverso gli occhi delle persone con disabilità - conclude Binetti - la politica potrà scorgere mille sfaccettature in più della società».



DISABILITA'. BIONDELLI: SI' ALLE 'QUOTE BIANCHE'

PER DARE RAPPRESENTANZA POLITICA A 5 MLN DI CITTADINI.

(DIRE) Roma, 8 feb. - "Dare voce e rappresentanza a milioni di cittadini ancora troppo esclusi dalla vita politica e istituzionale". Così la senatrice Pd Franca Biondelli, della commissione Sanita' del Senato, conferma il suo sostegno convinto alla battaglia delle associazioni dei disabili **Modavi**, Valentina ed altre che hanno rivolto oggi un appello alle forze politiche ed istituzionali attraverso l'iniziativa "Quote bianche" per riconoscere a 5 milioni di cittadini italiani il diritto alla partecipazione politica attiva.

"Con l'iniziativa 'Quote bianche'- spiega la senatrice- le associazioni propongono la creazione di un sistema che consenta alle persone con disabilità di partecipare alla vita politica ed istituzionale, sia in Italia che in Europa. E' una battaglia che il Partito democratico intende sostenere per giungere ad una completa integrazione sociale delle persone disabili", conclude la senatrice Biondelli che su questo annuncia la presentazione di un disegno di Legge.

(Com/Gas/ Dire) 17:03 08-02-12



DISABILITA': BIONDELLI (PD), SI A 'QUOTE BIANCHE'

(AGENPARL) - Roma, 08 feb - "Dare voce e rappresentanza a milioni di cittadini ancora troppo esclusi dalla vita politica e istituzionale". Così la senatrice Pd Franca Biondelli, della commissione Sanità del Senato, conferma il suo sostegno convinto alla battaglia delle associazioni dei disabili Modavi, Valentina ed altre che hanno rivolto oggi un appello alle forze politiche ed istituzionali attraverso l'iniziativa "Quote Bianche" per riconoscere a 5 milioni di cittadini italiani il diritto alla partecipazione politica attiva. "Con l'iniziativa 'Quote bianche' - spiega la senatrice - le associazioni propongono la creazione di un sistema che consenta alle persone con disabilità di partecipare alla vita politica ed istituzionale, sia in Italia che in Europa. E' una battaglia che il Partito democratico intende sostenere per giungere ad una completa integrazione sociale delle persone disabili", conclude la senatrice Biondelli che su questo annuncia la presentazione di un Disegno di Legge.



DISABILI: SCURRIA (PPE), INIZIATIVA LODEVOLE SU QUOTE BIANCHE

(AGENPARL) - Roma, 09 feb - "Le persone con disabilità sono un valore aggiunto per la politica perché aiutano a vedere le cose con gli occhi dei più deboli, di chi quotidianamente deve fare uno sforzo in più per vivere la normalità, di chi conosce profondamente il significato della parola sacrificio - dichiara l'on. Marco Scurria, parlamentare europeo, coordinatore del gruppo Ppe nella Commissione Cultura e Istruzione, a margine della conferenza stampa organizzata a Roma dal **Modavi**, capofila del comitato promotore di "Quote Bianche", iniziativa finalizzata a creare un sistema di garanzia che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica ed istituzionale. "Questa proposta, che spero si possa tradurre presto in legge, può finalmente aprire le porte della politica a una categoria fino ad oggi esclusa, creando delle pari opportunità reali.

Da parte mia, mi farò ambasciatore di questa proposta nelle istituzioni europee, affinché in tutta Europa la disabilità non sia più una causa di discriminazione".

[com/ugi_091628 FEB 12](http://com/ugi_091628_FEB_12)

AZIONE ROMA®

On. Scurria (PdL/PPE): "Quote Bianche e disabilità : iniziativa lodevole, ne sarò ambasciatore in Europa"

"Le persone con disabilità sono un valore aggiunto per la politica perché aiutano a vedere le cose con gli occhi dei più deboli, di chi quotidianamente deve fare uno sforzo in più per

vivere la normalità, di chi conosce profondamente il significato della parola sacrificio – dichiara l'on. Marco Scurria, parlamentare europeo, coordinatore del gruppo Ppe nella Commissione Cultura e Istruzione, a margine della conferenza stampa organizzata a Roma dal Modavi, capofila del comitato promotore di "Quote Bianche", iniziativa finalizzata a creare un sistema di garanzia che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica ed istituzionale.

"Questa proposta, che spero si possa tradurre presto in legge, può finalmente aprire le porte della politica a una categoria fino ad oggi esclusa, creando delle pari opportunità reali. Da parte mia, mi farò ambasciatore di questa proposta nelle istituzioni europee, affinché in tutta Europa la disabilità non sia più una causa di discriminazione".



Cinque milioni di disabili, tre parlamentari. Le associazioni chiedono le "quote bianche"

In Italia «oltre 5 milioni di persone sono portatrici di handicap e circa 15-20 milioni di cittadini – tra assistiti, familiari e associazioni – ogni giorno si imbattono nei problemi della disabilità». Ma in «Parlamento i disabili sono solo 3 e a livello locale la loro presenza in politica è insignificante». Per questo occorre una legge «identica a quella delle cosiddette 'quote rosa'», che istituisca le «quote bianche» e che «obblighi alla presenza di una percentuale garantita, almeno il 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato». La proposta è del comitato promotore della campagna per i diritti dei disabili «Quote bianche: la nazione invisibile», il cui manifesto è stato presentato oggi a Roma. «L'obiettivo è togliere il mondo della disabilità dalla ghettizzazione in cui si trova – ha detto Irma Casula, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato (Modavi) e portavoce del comitato, a cui hanno aderito tra gli altri Sos handicap e l'Unione italiana forense – se verrà riformata questa drammatica legge elettorale chiediamo alla politica di tenere in considerazione le quote bianche». L'appello del comitato, ha sottolineato Casula, si rivolge alla politica nazionale affinché garantisca la rappresentanza dei disabili non solo nelle istituzioni politica, «ma anche nei cda delle aziende a partecipazione statale. L'ambizione è di allargare le quote bianche a tutta Europa dove vivono 50 milioni di disabili». «Ci vuole una volontà concreta in Italia», basta «attese», ha puntualizzato l'altra portavoce del comitato, Valentina Valenti, presidente dell'associazione Valentina: «Spero che la politica non rimanga sorda e distante alle nostre richieste». Secondo il presidente di Fiaba, Giuseppe Trieste, «al di là delle quote bianche, conta l'onestà di chi viene eletto». Il deputato Renato Farina (Pdl), cogliendo l'invito del comitato, proporrà l'istituzione di «un osservatorio permanente parlamentare» sul tema della disabilità.



Politiche sulla disabilità? In mano ai normodotati

Essere disabile e vedersi rappresentati nelle istituzioni da gente che spesso pensa ad altro e soprattutto non sa nulla della vita di un disabile, è una frustrazione ulteriore per chi tutti i

giorni misura la distanza tra la propria condizione, un mondo piuttosto ostile e l'attenzione della politica.

Nessuno ci aveva pensato prima: da anni si parla di "quote rose" ma all'idea di "quote bianche" per i disabili ci è arrivato un gruppo di associazioni e cooperative guidate dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) e dall'associazione Valentina. L'idea è semplice: permettere alle persone con disabilità di partecipare a pieno titolo alla vita politica e istituzionale in Italia e in Europa, garantendo una percentuale attorno al 5% di persone con disabilità nelle liste elettorali e nelle assemblee rappresentative.

Non si tratterebbe di un contentino o di una scelta simbolica, ma di una novità senza precedenti che metterebbe il nostro paese all'avanguardia in termini di civiltà e di attenzione nei confronti di quei 5 milioni di italiani, regolarmente ignorati dalla politica, che hanno avuto la vita complicata da un handicap.

Dare rappresentanza ai disabili nelle istituzioni, nei governi, nelle amministrazioni locali, nei consigli di amministrazione avrebbe inoltre l'innegabile vantaggio di far prendere decisioni con cognizione di causa. Accade infatti troppo spesso che le rare politiche sulla disabilità siano nelle mani di chi disabile non è e conosce la condizione di portatore di handicap solo di seconda mano, per sentito dire. Quanto meglio sarebbe se a porre il problema e a suggerire le soluzioni fosse chi quella condizione la conosce benissimo perché la vive tutti i giorni sulla sua pelle?

Mercoledì, 8 febbraio 2012 - 16:45:00

Quotidiano Piemontese
beta

"Quote bianche" per i disabili in politica? Mah...

Può sembrare una boutade, una provocazione, ma non lo è. Un gruppo di enti capitanati dal Modavi (Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano) invoca le "quote bianche", cioè chiede che sia garantita per legge (con percentuali pari almeno al 5%) la presenza di persone disabili nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato. Il comitato, cui aderiscono undici realtà, ha prodotto un manifesto in cui sintetizza la richiesta: "In Italia – scrivono le associazioni – vivono oltre 5 milioni di persone con diverse forme di handicap, e in Europa il numero dei disabili arriva almeno a 50 milioni", un immenso popolo che "non ha rappresentanza nelle istituzioni, nei governi, nelle amministrazioni locali, nei consigli di amministrazione aziendale e negli enti pubblici, se non in modo casuale ed episodico". Secondo i promotori è evidente la responsabilità del mondo della politica e delle istituzioni che "continuano ad emarginare e ad escludere i portatori di handicap dagli organi rappresentativi". Un atteggiamento che non tiene conto della realtà: infatti "tra le persone con handicap ci sono anche professionisti, operai, impiegati, studenti che, pur se con fatica, cercano una completa integrazione sociale". "E' evidente – proseguono le associazioni – l'immoralità di questo atteggiamento ghezzante della politica e della società, come è evidente il gravissimo vulnus ai principi fondamentali della democrazia: impedire, di fatto, ad una percentuale così grande di cittadini la partecipazione alla promulgazione delle leggi, escluderla dalla possibilità di contribuire allo sviluppo sociale e dal diritto di controllo sulle attività delle Istituzioni di governo, lede ogni principio etico e civile". Ecco quindi la proposta: "è tempo di costruire uno Stato che tuteli le fragilità sociali e che operi per l'integrazione dei deboli e dei forti, superando gli egoismi". In sostanza il comitato propone una legge analoga a quella sulle quote rosa per la rappresentanza femminile in politica, già oggetto di tanti dibattiti.

Oltre a Modavi, Firmano il manifesto Associazione Valentina, Asms (Associazione Siciliana Medullosesi Spinali), Auxilia, Associazione Città Solidale, Cooperativa Sociale Orsa 2001 Onlus, Donne e non solo, Fondazione Villa delle Ginestre, Istituto Medicina Solidale, Sos Handicap e Unione Italiana Forense.

Che dire? L'assoluta disattenzione istituzionale che accompagna la vita dei disabili è un dato di fatto. Dunque il richiamo del Modavi e delle altre associazioni è sacrosanto. Detto questo (mettendo un momento tra parentesi i panni di giornalista, come già altre volte ho fatto in questo blog) mi permetto una piccola riflessione personale. Trovo significativo il passaggio in cui il comitato sostiene che "tra le persone con handicap ci sono professionisti, operai, impiegati e studenti". Come dire: bisognerebbe smettere di guardare ai disabili solo come a un peso o una fragilità di cui farsi carico. I disabili sono anche forza lavoro, coscienza civile, impegno straordinario proprio perché scaturito da una straordinaria fatica.

Alla luce di questa filosofia (ma, lo ripeto, si tratta di un punto di vista schiettamente personale) non sono sicuro che le "quote bianche" siano la strada migliore verso l'integrazione. Se il risultato è un "orticello protetto", una specie di "riserva indiana" buona per mettersi la coscienza a posto, allora, forse, meglio di no. Il problema non è tanto riservare degli spazi ad hoc, quanto chiedersi come mai nella vita pratica (e quindi anche nella politica) i disabili sono così penalizzati: una domanda che ammette risposte semplicissime e allo stesso tempo incredibilmente complesse.

Infine, ho la sensazione che quando la politica è a corto di idee tenda a rifugiarsi nelle "figurine": il migrante, la donna, il disabile diventano emblemi un po' improvvisati, utili per accattivarsi qualche consenso in campagna elettorale. La politica, però, non si fa con le "figurine" e spesso nemmeno con le categorie, ma con le buone persone e le buone idee. I disabili dovrebbero essere maggiormente rappresentati, indipendentemente dal fatto che i delegati istituzionali siano persone con handicap gravi o lievi o "cosiddetti" normodotati (e ci tengo a sottolineare il "cosiddetti"). Il dibattito comunque resta aperto.

Quotidiano Piemontese
beta

Pionieri News del 14 febbraio 2012 – versione testuale

ETERNIT: CONDANNA A 16 ANNI PER GLI IMPUTATI. UNA SENTENZA CHE FARA' STORIA

UNIONCAMERE E CONFINDUSTRIA FOTOGRAFANO UN PIEMONTE IN RECESSIONE

PENDOLARI: A BIELLA NASCE UN TAVOLO PER MIGLIORARE IL TRASPORTO FERROVIARIO

DISABILITA': SI DISCUTE DI QUOTE BIANCHE

Buongiorno da Lorenzo Montanaro e dalla redazione di Quotidiano Piemontese. Benvenuti a un nuovo appuntamento con l'informazione di Pionieri News. In apertura la cronaca giudiziaria. Condanna a 16 anni per i due imputati, il magnate svizzera Stephan Schmidheiny e il barone belga Louis De Cartier. Si è concluso così al palazzo di giustizia di Torino il [processo Eternit](#), un capitolo doloroso quanto importante della storia italiana e non solo. Da un lato la tragedia dei familiari delle vittime e la tremenda consapevolezza che in Piemonte si continua a morire d'amianto in un calvario destinato a durare ancora molti anni. Dall'altro lato un caposaldo giurisprudenziale destinato a lasciare il segno. La condanna si riferisce ai reati commessi dal 1999 negli stabilimenti di Casale e Cavagnolo. La sentenza, la cui lettura da parte del giudice Giuseppe Casalbora ha richiesto circa tre ore, comprende anche moltissimi risarcimenti. Tra questi 100mila euro a sindacati e

Associazione Vittime Amianto, 70mila Euro a Wwf e Medicina democratica, 4 milioni al comune di Cavagnolo, 25 al comune di Casale e circa 95 milioni per i familiari delle vittime. “E’ una bella vittoria anche se con molto dolore. Questa lista infinita fa troppo male, ma non dobbiamo dimenticare”. Così ha commentato Romana Blasotti Pavesi, 83 anni, diventata un simbolo della lotta contro l’amianto a Casale.

E attorno al processo è alta l’attenzione anche a livello internazionale. Infatti se 50 paesi nel mondo hanno messo al bando la fibra d’amianto, questo pericolosissimo materiale continua a essere lavorato in stati come India, Cina, Brasile e perfino Canada: ovunque la presenza degli stabilimenti ha fatto e purtroppo continua a far ammalare migliaia di persone. Ecco perché, in occasione della sentenza, sono arrivate a Torino varie delegazioni estere. Particolarmente nutrita quella proveniente dalla Francia, dove l’amianto continua a uccidere migliaia di persone ogni anno e dove, proprio grazie all’esempio italiano, l’associazione delle vittime si sta organizzando per intraprendere anche lì un’azione penale. Ma gli ostacoli non mancano. Naturalmente la battaglia contro l’amianto non si ferma qui: è una battaglia che Quotidiano Piemontese ha seguito fin dalla sua nascita e che continuerà a seguire in futuro.

Economia. [Dati negativi](#) e clima di sfiducia. Il nuovo rapporto sulle imprese piemontesi presentato a Torino da Unioncamere e Confindustria è lo specchio delle difficoltà nelle quali si dibatte l’intera economia italiana. “Dopo sette trimestri consecutivi di crescita, il livello della produzione industriale piemontese è tornato nuovamente sul terreno negativo”, ha sottolineato il presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello, mentre Mariella Enoc, leader degli industriali piemontesi, ha parlato di “problemi e difficoltà che richiedono riforme, liberalizzazioni e meno burocrazia per rilanciare la crescita”. I dati presentati fanno parte di due indagini incrociate: periodo ottobre-dicembre 2011 e previsioni per il trimestre gennaio-marzo 2012. La provincia di Asti è quella che ha fatto registrare la performance migliore, con un aumento tendenziale della produzione industriale pari al 2,1%, seguita da Alessandria e Torino. A Vercelli il comparto manifatturiero cresce debolmente, mentre sono negative le performance produttive nelle altre province.

[Disagi nei trasporti](#). A Biella nasce un tavolo per l’ammodernamento delle ferrovie. Vi partecipano Comune e Provincia di Biella, industriali e Camera di commercio, fondazione Cassa di Risparmio con l’appoggio esterno dell’Associazione Pendolari. C’è anche il sigillo ufficiale del prefetto. Una piccola vittoria per chi quotidianamente convivere con ritardi e disagi. Il tavolo è quanto mai necessario, se ultimamente le ferrovie italiane hanno perfino raggiunto gli onori (si fa per dire) della cronaca internazionale. Se ne è occupato il giornale inglese *The Observer* con un ironico articolo sulla soppressione dei treni per il Sud.

E ora la cronaca. Per non risarcire un danno [tenta di disfarsi di oltre 600.000 euro](#). Accade in provincia di Cuneo. Nel 2010 un imprenditore era stato condannato dal tribunale di Saluzzo al risarcimento di 360.000 euro per aver causato gravissimi danni fisici a una persona. Ma nel frattempo l’uomo, cercando di sottrarsi alla condanna, aveva tentato di occultare il suo denaro, trasferendone una parte in Romania (dove aveva comprato beni intestati alla sua compagna) e cedendo ai suoi familiari le quote della società di cui era titolare. Fino a quando il giudice ha disposto il sequestro del denaro in giacenza sul conto della madre dell’imprenditore, così da garantire alla persona offesa almeno una parte del risarcimento che le spetta.

Cambiamo pagina. Ad Asti appuntamento per gourmet e amanti del buon vino. Per sette week-end consecutivo dal 17 febbraio al 1 aprile, l’Enofila (in corso Felice Cavallotti) presenta una riedizione invernale del [Festival delle sagre](#), l’appuntamento settembrino che richiama ogni anno migliaia di visitatori. Il villaggio gastronomico sarà allestito nei due padiglioni del centro fieristico: 40 proloco, a turno, offriranno il meglio della tradizione culinaria locale, con variazioni legate alla stagionalità dei prodotti.

Concludiamo con una notizia da Pionieri Silenziosi, la nostra finestra sul mondo della disabilità. Istituire delle [quote bianche](#), analoghe alle quote rosa, per garantire ai disabili

una rappresentanza nel mondo della politica e delle istituzioni. E' quanto chiede un gruppo di associazioni capitanate dal Modavi (Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano). Undici realtà hanno dato vita a un comitato con l'obiettivo di arrivare a una legge che garantisca la presenza di persone disabili nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato, con percentuali almeno del 5%. E' nato anche un manifesto programmatico. "In Italia – scrivono le associazioni – vivono oltre 5 milioni di persone con diverse forme di handicap, e in Europa il numero dei disabili arriva almeno a 50 milioni", un immenso popolo che "non ha rappresentanza nelle istituzioni, nei governi, nelle amministrazioni locali, nei consigli di amministrazione aziendale e negli enti pubblici, se non in modo casuale ed episodico". Secondo i promotori è evidente la responsabilità del mondo della politica e delle istituzioni che "continuano ad emarginare e ad escludere i portatori di handicap dagli organi rappresentativi".

Questa era la nostra ultima notizia. Dandovi appuntamento alla prossima edizione, vi ringraziamo per l'ascolto e vi invitiamo a seguirci sul nostro sito www.quotidianopiemontese.it



DIVERSAMENTE ABILI: Le Associazioni che tutelano i disabili chiedono che almeno il 5% dei Parlamentari sia costituito da diversamente abili

Dopo le quote rosa, arrivano le "quote bianche"

Dopo la rivendicazione dei diritti delle donne in Parlamento, l'Italia si batte per far valere i diritti dei disabili in politica. Il grido arriva dalle associazioni e dalle cooperative, in modo specifico dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) e dall'associazione Valentina, riunitesi oggi a Roma in occasione dell'incontro organizzato per presentare la ricerca della Fondazione Serono-Censis sulle persone colpite da sclerosi multipla e autismo.

Il motivo della richiesta di leggi che prestino più attenzione ai diversamente abili come rappresentanti del nostro Paese, deriva dal fatto che in Parlamento i disabili sono solo 3 e a livello locale la loro presenza in politica è insignificante. "Per questo occorre una legge identica a quella delle cosiddette quote rosa, che istituisca le quote bianche e che obblighi alla presenza di una percentuale garantita, almeno il 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato" – questa la proposta del comitato promotore della campagna per i diritti dei disabili, "Quote bianche: la nazione invisibile", il cui manifesto è stato presentato stesso oggi a Roma -. In Italia, secondo quanto affermato dalle associazioni coinvolte, in Europa sono circa 50 milioni di disabili, mentre in Italia risulta siano 5 milioni. "Questa parte consistente della popolazione italiana ed europea non ha rappresentanza nelle istituzioni, nei governi, nelle amministrazioni locali, nei consigli di amministrazione aziendale e negli enti pubblici" – incalza il comitato -. "Pensiamo ad un immenso popolo di donne e uomini – scrivono i promotori – che non è rappresentato che in maniera casuale, episodica ed insignificante". La maggior parte delle responsabilità è da attribuire, sempre secondo i promotori, anche alla politica e alle istituzioni stesse, che "continuano ad emarginare e ad escludere i portatori di handicap dagli organi rappresentativi" – queste le testuali parole -. Ciò accade nonostante sia evidente che tra le persone con handicap ci sono anche professionisti, operai, impiegati, studenti che, pur se

con fatica, cercano una completa integrazione sociale. Un'integrazione che, se si continua così, diventa quasi irrealizzabile. Dove sono i principi della democrazia?

Sono circa 15-20 milioni i cittadini - tra assistiti, familiari e associazioni - che ogni giorno si imbattono affinché a questa ampia fetta di popolazione siano garantiti dei diritti, non solo politici. "L'obiettivo è togliere il mondo della disabilità dalla ghettizzazione in cui si trova - ha dichiarato con fermezza Irma Casula, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato (Modavi) e portavoce del comitato, a cui hanno aderito tra gli altri Sos handicap e l'Unione italiana forense - se verrà riformata questa drammatica legge elettorale chiediamo alla politica di tenere in considerazione le quote bianche". "L'appello del comitato - ha precisato Casula - si rivolge alla politica nazionale affinché garantisca la rappresentanza dei disabili non solo nelle istituzioni politiche, ma anche nei cda delle aziende a partecipazione statale. L'ambizione è di allargare le quote bianche a tutta Europa". A dare dei propri pareri in merito è anche l'altra portavoce del comitato, Valentina Valenti, presidente dell'associazione Valentina. "Ci vuole una volontà concreta in Italia, basta attese" - ha esclamato il presidente dell'associazione Valentina -. "Spero che la politica non rimanga sorda e distante alle nostre richieste" - conclude speranzosa -. Anche il presidente di Fiaba, Giuseppe Trieste, ha speso qualche parola riguardo alla questione disabili. "Al di là delle quote bianche, conta l'onestà di chi viene eletto" - esordisce Trieste -. La battaglia, pacifica, portata avanti dalle Associazioni sembra sia servita, in qualche modo. Il deputato Renato Farina (Pdl), colto l'invito e il messaggio del comitato, ha reso nota la proposta per l'istituzione di "un osservatorio permanente parlamentare" sul tema della disabilità. "È di prossima emanazione un decreto per la revisione delle disabilità" - ha dichiarato il ministro della salute, Renato Balduzzi, intervenuto oggi a Roma all'incontro sulle disabilità". "Il decreto - ha precisato Balduzzi - darà maggiore rilievo ad una nozione più ampia del concetto di disabilità". "Adesso è tempo di costruire uno Stato che tuteli le fragilità sociali e che operi per l'integrazione dei deboli e dei forti, superando gli egoismi". Ricordiamo che alla firma del manifesto, oltre a Modavi e Associazione Valentina, hanno partecipato anche l'Asms (Associazione Siciliana Medullosei Spinali), Auxilia, Associazione Città Solidale, Cooperativa Sociale Orsa 2001 Onlus, Donne e non solo, Fondazione Villa delle Ginestre, Istituto Medicina Solidale, Sos Handicap e Unione Italiana Forense.

Valeria Pollio



Quote Bianche per aprire le porte della politica ai disabili

Un comitato promotore composto da undici associazioni, capitanate dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) e dal presidente dell'Associazione, Irma Casula, ha avanzato la proposta di introdurre le "Quote Bianche". Di cosa si tratta?

Nel manifesto del comitato (lo potete trovare a questo link: <http://www.modavi.it/it/archivio-notizie-italia/373>) si avanza l'idea di istituire una legge: "identica a quella delle cosiddette 'quote rosa' obblighi alla presenza di una percentuale garantita, almeno il 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato."

In questo modo si potrebbe garantire maggior spazio alle persone disabili in politica, solo episodicamente presenti nelle istituzioni governative o nella rappresentanza politica. In Italia - scrivono le associazioni nel manifesto - vivono oltre 5 milioni di persone con diverse forme di handicap, e in Europa il popolo delle disabilità arriva almeno a 50 milioni: questa "parte consistente" della popolazione italiana ed europea "non ha rappresentanza

nelle istituzioni, nei governi, nelle amministrazioni locali, nei consigli di amministrazione aziendale e negli enti pubblici”.

Nel manifesto programmatico si può leggere inoltre di come sia: “evidente l’immoralità di questo atteggiamento “ghettizzante” della politica e della società, come è evidente il gravissimo vulnus ai principi fondamentali della democrazia. Impedire, di fatto, ad una percentuale così grande di cittadini la partecipazione alla promulgazione delle leggi, escluderla dalla possibilità di contribuire allo sviluppo sociale e dal diritto di controllo sulle attività delle Istituzioni di governo, lede ogni principio etico e civile”

Irma Casula, Presidente del Modavi, ha invece dichiarato: “Le Quote Bianche sono uno strumento per facilitare l’ingresso, in politica e nelle istituzioni, di chi certamente, a prescindere dai meriti personali, incontra più ostacoli di altri. Essere disabile non impedisce di occuparsi, con sensibilità e competenza, di ogni aspetto della società, dal welfare alla politica estera. L’esperienza personale li rende certamente più attenti nei confronti della propria categoria, ma questo deve essere una risorsa e non un limite: non c’è motivo per cui un disabile debba occuparsi esclusivamente di disabilità”.

Molte le associazioni che hanno già plaudito a questa iniziativa e si sono dichiarate pronte a contribuire, come ad esempio, Giovanna Binetti, Presidente di Sos Handicap, che ha dichiarato: “Guardiamo con attenzione la proposta del Modavi perché le persone con disabilità hanno bisogno di una maggiore rappresentanza politica. Attraverso gli occhi delle persone con disabilità la politica potrà scorgere mille sfaccettature in più della società”.

Jessica Frasca
10 febbraio 2012

VolontariaMO

Dopo le "quote rosa" arrivano le "quote bianche"

E' nato il Comitato per le Quote Bianche. Si tratta di un progetto, avviato dal Modavi insieme all’Associazione Valentina, con il quale si chiedono maggiori spazi di rappresentanza per le persone con disabilità in politica, nelle istituzioni, nei consigli di amministrazione aziendali.

"Si tratta -dicono in coro le portavoce del Comitato Irma Casula e Valentina Valenti - prima di tutto di una grande battaglia di civiltà, con la quale ci impegniamo a facilitare il “cursus honorum” di chi, a prescindere dai propri meriti personali, incontra inevitabilmente più ostacoli di altri. Molti “disabili” sono professionisti, lavoratori, studenti: persone che non si differenziano in nulla dai così detti “normodotati”, se non nelle difficoltà che incontrano nel veder riconosciuti i propri meriti”. L’esperienza personale li rende certamente più attenti nei confronti della propria categoria, ma questo deve essere una risorsa e non un limite: non c’è motivo per cui un disabile debba occuparsi esclusivamente di disabilità. Con la stessa sensibilità e competenza, potrebbero occuparsi di ogni aspetto della società, dal welfare alla politica estera.

Per queste ed altre ragioni nasce il Comitato per le Quote Bianche. Potete trovare maggiori informazioni nel [sito del Modavi](#). Aderire è semplice ed è possibile farlo sia a titolo individuale sia come associazione.



ROMA
CAPITALE

"Vogliamo le quote bianche": 5% di posti garantiti nelle liste elettorali

08 febbraio 2012 - Manifesto promosso da Modavi. I disabili in Italia hanno una rappresentanza "episodica e causale" nelle istituzioni: per evitare la "ghettizzazione" ecco la proposta di garantire il 5% dei posti nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi. ROMA - Dopo le "quote rosa", arrivano le "quote bianche". Riguardano non le donne, ma le persone con disabilità, e a chiederle è un comitato di undici realtà - associazioni e cooperative - guidate dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) e dall'associazione Valentina. La richiesta è quella di un "sistema di garanzie che consenta alle persone con disabilità di partecipare, da protagoniste, alla vita politica e istituzionale, sia in Italia che in Europa". Nella pratica, si tratta di garantire una percentuale, pari ad almeno il 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato".

In Italia - scrivono le associazioni in un manifesto - vivono oltre 5 milioni di persone con diverse forme di handicap, e in Europa il popolo delle disabilità arriva almeno a 50 milioni: questa "parte consistente" della popolazione italiana ed europea "non ha rappresentanza nelle istituzioni, nei governi, nelle amministrazioni locali, nei consigli di amministrazione aziendale e negli enti pubblici". Un "immenso popolo di donne e uomini" - scrivono i promotori - che "non è rappresentato che in maniera casuale, episodica ed insignificante". Responsabilità anche della politica e delle istituzioni stesse, che "continuano ad emarginare e ad escludere i portatori di handicap dagli organi rappresentativi". E questo nonostante sia evidente che "tra le persone con handicap ci sono anche professionisti, operai, impiegati, studenti che, pur se con fatica, cercano una completa integrazione sociale".

Per le associazioni "è evidente l'immoralità di questo atteggiamento ghettizzante della politica e della società, come è evidente il gravissimo vulnus ai principi fondamentali della democrazia: impedire, di fatto, ad una percentuale così grande di cittadini la partecipazione alla promulgazione delle leggi, escluderla dalla possibilità di contribuire allo sviluppo sociale e dal diritto di controllo sulle attività delle Istituzioni di governo, lede ogni principio etico e civile". "E' tempo - scrivono allora - di costruire uno Stato che tuteli le fragilità sociali e che operi per l'integrazione dei deboli e dei forti, superando gli egoismi": l'invito concreto è quello di "concorrere alla promulgazione di una legge, identica a quella delle cosiddette "quote rosa", che obblighi alla presenza di una percentuale garantita - almeno il 5% - di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi dello Stato". Firmano il manifesto, oltre a Modavi e Associazione Valentina, anche l'Asms (Associazione Siciliana Medullolesi Spinali), Auxilia, Associazione Città Solidale, Cooperativa Sociale Orsa 2001 Onlus, Donne e non solo, Fondazione Villa delle Ginestre, Istituto Medicina Solidale, Sos Handicap e Unione Italiana Forense. (ska)



DISABILITA', MODAVI PROMUOVE MANIFESTO PER QUOTE BIANCHE

Casula: modo per favorire rinnovamento della classe dirigente

“Quella delle quote bianche e' prima di tutto una grande battaglia di civiltà” hanno dichiarato Irma Casula, presidente del Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) e Valentina Valenti, presidente dell'Ass. Valentina, in una nota congiunta a margine della conferenza stampa di questa mattina.

“Le Quote Bianche sono uno strumento per facilitare l'ingresso, in politica e nelle istituzioni, di chi certamente, a prescindere dai meriti personali, incontra più ostacoli di altri. Essere disabile non impedisce di occuparsi, con sensibilità e competenza, di ogni aspetto della società, dal welfare alla politica estera. L'esperienza personale li rende certamente più attenti nei confronti della propria categoria, ma questo deve essere una risorsa e non un limite: non c'è motivo per cui un disabile debba occuparsi esclusivamente di disabilità”.

“Questa iniziativa può, inoltre, favorire il rinnovamento della classe dirigente non solo politica, ma anche, per esempio, del mondo economico-finanziario. Le Quote Bianche, dando spazio alle categorie fragili, più portate all'altruismo in virtù della propria esperienza di vita, possono essere una risposta all'attuale modello dominante, fondato per lo più sull'egoismo”.



Quote bianche per i disabili: sbagliate e antimeritocratiche di ALESSANDRO FREZZATO

Oltre alle quote rosa, nascono ora anche le quote bianche, che riguardano le persone con disabilità: a chiederle un comitato composto da undici associazioni, guidate dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi) e dall'Ass. Valentino.

La richiesta consiste in un sistema che consenta alle persone con disabilità di partecipare da protagonisti alla vita politica e istituzionale, sia in Italia che in Europa. Nella pratica si tratterebbe di garantire una percentuale, pari al 5%, di persone con disabilità nelle liste elettorali e negli organi rappresentativi delle istituzioni e dello Stato.

“**In Italia** – scrivono le associazioni in un manifesto - vivono oltre 5 milioni di persone con diverse forme di handicap, e in Europa il popolo delle disabilità arriva ad almeno 50 milioni: questa parte consistente della popolazione italiana ed europea “non ha rappresentanza nelle istituzioni, nei governi, nelle amministrazioni locali, nei consigli di amministrazione aziendale e negli enti pubblici”.

Questa iniziativa a mio avviso è sbagliata perché come nel caso delle quote rosa, impone per legge di nominare in organi dello Stato e/o di candidare nelle liste elettorali delle persone in quanto parte di una determinata categoria, e non soltanto sulla base delle

proprie competenze e meriti. Il problema serio della scarsissima (per non dire quasi inesistente) presenza delle persone disabili nelle istituzioni va affrontato a monte, combattendo seriamente le discriminazioni e i pregiudizi che esistono ancora nella nostra società cosiddetta evoluta e civile.

IL VENERDI
di Repubblica

E ora i disabili chiedono le "quote bianche"

L'associazione Modavi è piccola e politicamente schierata, il suo ex presidente è l'ex ministro del governo Berlusconi, Giorgia Meloni.

Ora l'ultima proposta della sigla si sta dimostrando trasversale e sta riscontrando interesse bipartisan. Fatta una rapida mappatura, in parlamento - spiegano da Modavi - ci sono soltanto tre diversamente abili su oltre 900 eletti. Dai consigli regionali in giù, la situazione è peggiore. Perciò, dopo le quote rosa, Modavi ha deciso di puntare sulle quote bianche, una rappresentanza del 5 per cento garantita a persone con disabilità in ogni lista elettorale e negli organi rappresentativi dello stato.

"In Italia i disabili sono 5 milioni", spiega la presidentessa Irma Casula, "ma la politica li emargina. Perciò serve un sistema di garanzia". L'eurodeputato Pdl Marco Scurria si è detto d'accordo, la senatrice Pd Franca Biondelli ha annunciato un disegno di legge. E anche le altre associazioni guardano con interesse la proposta: "Le quote bianche potrebbero cambiare la sensibilità dei politici" dice Pietro Barbieri, della Fish. (r.bian.)